

## LE RISORSE MANCANTI

**Lì il restauro era stato rinviato**

«Il restauro per la parte crollata era stato rinviato a quando ci sarebbero stati altri finanziamenti»: dal commissario Marchetti.

**I finanziamenti e Arcus**

Il ministero stanzerà «risorse straordinarie», per il Comune serve 1 milione. Cerasoli della Uil: perché il piano Arcus da 30 milioni non ha nulla per la Domus?

**Soprintendenza commissariata**

Dal governo un anno fa (il che coinvolge nei lavori la Protezione civile) per interventi urgenti. Orfini del Pd: «Com'è possibile questo crollo?»

→ **Roma** Ieri mattina è franata una ampia parte del terreno pubblico vicino alla casa di Nerone

→ **Di chi è la colpa?** Il monumento è del ministero, ma lo usa il Comune. Poteva morire qualcuno

# Crollo alla Domus Aurea Scaricabarile sulle responsabilità

Ieri mattina, a Roma, è crollata una parte del Colle Oppio presso la Domus Aurea. Il terreno sul quale poggia il monumento è franato. La zona è di accesso pubblico, fortunatamente non è rimasto coinvolto nessuno.

**STEFANO MILIANI**

ROMA

È come una vasta bocca di terra bruna mista a brandelli di mura e mattoni che con ferocia ferisce il Colle Oppio: una voragine, il terreno è franato e qualcuno poteva morire, accanto alla Domus Aurea di Nerone con vista sul Colosseo a Roma. Ieri mattina poco dopo le 9 una porzione delle gallerie costruite dall'imperatore Traiano nel 104. d.C. è franata con uno schianto trascinando l'inferriata e il terrapieno, semi-seppellendo le volte a botte delle terme traiane. Con il fiuto dei cani e con le sonde i vigili del fuoco hanno accertato: nessuno era rimasto intrappolato tra quelle zolle. Una paura motivata: nel prato lì sopra, nel giardino - che è del Comune, il quale usa il monumento di proprietà dello Stato - passeggiano tranquille mamme con bambini, romani, turisti, di notte qualcuno ci dorme e, denunciano gli abitanti, c'è delinquenza.

**FRANATI 130 METRI QUADRI**

La superficie del giardino implosa su se stessa è di 130 metri quadri. Sotto le gallerie antiche, chiuse al pubblico ma aperte agli addetti ai lavori, sono alte una decina di metri. Un crollo del genere non si era registrato da almeno 50 anni e supera l'allarme rosso: è la dimostrazione - lo dicono dei tecnici - che il



**Le ruspe** Vigili del fuoco al lavoro dopo il crollo di una «Galleria traiana» accanto alla Domus Aurea sul Colle Oppio

Colle Oppio con i suoi monumenti corre il serio pericolo di sbriciolarsi.

Antonello Vodret è l'architetto della soprintendenza statale per la Domus. Ha il polso della situazione. «Le murature cedono di schianto: il terreno s'imbibisce d'acqua, l'acqua penetra nelle volte, ai piccoli cedimenti è seguito il crollo. Provocato da più cause, come le piogge prolungate e l'invecchiamento delle murature». La frana segnala anche che il quadro è più fosco di quanto si pensasse. «Le volte di Traiano non avevano pitture. Invece - avverte - ora sugli affreschi della Domus soffieranno correnti d'aria pericolose».

Lo stato delle cose l'architetto lo descrive così: «Siccome mancano i finanziamenti, solo il 10% Domus è impermeabilizzato». Da notare: già il soprintendente di prima, Bottini, denunciò il guaio invocando una bonifica anni fa. «Stiamo per provvedere in 150 spazi - prosegue Vodret - Ciononostante senza un intervento urbanistico vero non si risolverà mai: Colle Oppio non ha un sistema di drenaggio delle acque». È il nocciolo del problema. E il Colle appartiene al Campidoglio.

Nella gestione del magnifico affaccio sull'anfiteatro Flavio complica tutto la sovrapposizione di chi deci-

de e fa: il Comune da un lato, la soprintendenza archeologica del ministero dei beni culturali dall'altro che ha in carico quei mattoni imperiali. È un autentico intreccio di responsabilità e istituzioni: c'è il soprintendente diciamo «regolare», dal 1° marzo Giuseppe Proietti; poi c'è il commissario per la Domus Aurea Luciano Marchetti, mentre pure la soprintendenza romana ha il suo commissario, Roberto Cecchi; poiché del giardino e del colle risponde il Campidoglio, hanno voce in capitolo l'assessore alla cultura Croppi e il soprintendente dei beni culturali Broccoli. Una folla. Dove l'arrivo salvifico dei

Foto Ansa